

# Carnevà di Zocoron e di Porscein



FEBBRAIO  
2026 / NO. 56

[info@carnevalesonvico.ch](mailto:info@carnevalesonvico.ch)

## **Carnevà di Zocoron e Porscein: una tradizione che ci unisce**

**Il Carnevale di Sonvico - Dino non è soltanto una festa in maschera: è un momento in cui la nostra comunità si ritrova, si riconosce e celebra sé stessa. Tra coriandoli, risate e costumi colorati, riaffiora ogni anno quello spirito di aggregazione che rende speciale il nostro quartiere.**

**In un tempo in cui tutto corre veloce e spesso ci allontana, il Carnevale ci ricorda il valore dello stare insieme, del volontariato, del lavoro silenzioso di tante persone che, con passione, rendono possibile questa manifestazione. Dalle autorità agli organizzatori, dai collaboratori ai partecipanti grandi e piccini, ognuno contribuisce a mantenere viva una tradizione che appartiene a tutti noi.**

**Il Carnevale è anche uno spazio di libertà e creatività, dove l'ironia diventa linguaggio comune e dove, per un giorno, possiamo guardare il mondo con occhi più leggeri. È proprio questa leggerezza, però, che ci permette di riscoprire il senso profondo della comunità e dell'identità di Sonvico - Dino.**

**Un grazie sincero a chi si impegna affinché questa festa continui a essere un appuntamento atteso e partecipato. Che il Carnevale di Sonvico - Dino possa rimanere, anche in futuro, un simbolo di unione, allegria e appartenenza.**

**Un ringraziamento particolare va alla redazione del nostro amato giornalino che invito tutti ad andare a leggere, ce ne sono delle belle e se qualcuno si sente un po' "toccato", al vegna giu a carnevà che am fa 'na ghignada e am ghen bev su un goff insema.**

**BUONA LETTURA**

**Il Presidente**

---

**Se desiderate sostenerci :**

**Comitato Carnevale Sonvico-Dino**

**Ra Bressanèla 14, 6968 Sonvico**

**[info@carnevalesonvico.ch](mailto:info@carnevalesonvico.ch)**

**[www.carnevalesonvico.ch](http://www.carnevalesonvico.ch)**

**IBAN: CH29 8080 8004 1279 5583 2**

---



# Emiliano e L'ANSIA da Carnevale

Ad ogni carnevale, ad inizio dell'edizione, al nostro **Emiliano** prende l'agitazione. Non fraintendete, gente maliziosa, non è quell'ansia un po' amorosa!

Lui teme piuttosto che la festa non voli, che resti a terra coi coriandoli soli! Così ogni due per tre, preciso va dalla cassiera con la preoccupazione in viso: *"I conti stasera come vanno? C'è gente **Paola**? O l'affluenza è in affanno?"*

E a forza di spargere la sua tensione, passa all'incasso pure l'agitazione! La povera cassiera, oramai in apprensione, già sogna i conti pure della prossima edizione.

Ma l'anno scorso, in un lampo geniale, lui disse: *"Mi sento un ansiolitico, reale! Zio **Moreno**, che posso inventare per farmi dalla **Paola** un po' perdonare?"*

Lo zio, con aria da gran saputello, rispose ridendo: *"Fa' un gesto bello! Qualcosa che a lei possa piacere, così magari le evitiamo un dispiacere!"*

E il nostro **Emi**, con mania di pulizia, che spazza del paese ogni via, decise di pulire la baracca a cassa adibita, rendendola più lucida di una pepita.

Il Presidente, marito gentile, vedendo la scena, con stile: *"Dai **Emi**, ti aiuto, che sei tutto un sudore, vedere la baracca così è un onore!"*

E la cassiera, commossa davvero, rideva felice, col cuore leggero. Tra stracci, scope e coriandoli in aria, finì l'ansia e la festa fu leggendaria!

PRIMA!



DOPPO!



# DI REGALI PIPÌ E BRETELLE TRADITRICI!

Mancavano due settimane al nostro carnevale, l'organizzazione procedeva mica male.

Come ogni anno da tradizione, la questua animava ogni frazione.

Tra mascherine e risate le vie erano in festa, del gruppo colorato, la nostra regina era alla testa.

Giunti a metà del lungo cammino, i rimorchi erano colmi, di riso, pasta e buon vino.

La carovana si era fermata per potersi rifocillare e **l'Assemblea Genitori** vogliamo ancora ringraziare,

per averci offerto del thé con bocconcini sfiziosi e invitanti che hanno riscaldato e deliziato il palato di tutti gli astanti.

Nel mentre, alla nostra regina scappava la pipì e per fortuna la sua abitazione era proprio lì.

Per il gran freddo si era ben coperta, di strati e strati era avvolta ben stretta.

Un pantalone verde prato, di colorati fiori era decorato,

tenuto su da ampie e forti bretelle, tanto lunghe da arrivare su fino alle stelle.

Dopo i bisognini, la **Larissa** si alzava, gli strati di vestiti nelle braghe ricalzava.

Ma nel far tutto ciò le bretelle le erano sfuggite e ahimé dentro il gabinetto erano finite!

Non c'era abbastanza tempo per cambiarsi dei neri pantaloni d'usanza decideva di infilarsi.

Di corsa, con l'eleganza di un gatto in ciabatte ha raggiunto i questuanti tra urla e risate.



# SPAVENTI E SPAGHETTI TRA VICOLI OSCURI!

Per le vie del nucleo c'è tanta allegria,  
è tempo di questua, che festa sia!

Le mascherine veloci, i campanelli corrono a suonare,  
lieti di ricevere quel che la gente vuole loro donare.

Un pacco di riso, uno di pasta, biscotti o del buon vino,  
per il carnevale è un grande aiuto e non manca qualche soldino.

**Etan** raggiunge la zona Corcarei, tra vicoli scuri,  
dove i lampioni non arrivano negli antri più oscuri.

Solo una pallida luna rischiara il cammino,  
lui procede con passo certo, da vero paladino.

Giunge veloce sotto il passaggio,  
cercando la porta per farvi omaggio,

ma due gatti rimasti spiazzati,  
fuggono veloci molto spaventati.

**Etan** salta e grida per lo spavento,  
non capendo cosa abbia causato tutto quel fermento.

Si rende poi conto che erano due micetti terrorizzati,  
dagli occhi curiosi e con i baffi agitati.

Allora si rilassa, sospira nel veder salva la pelle,  
notando poco lontano il comitato che ride a crepapelle.



# E Dio creò la pioggia ... e i divani di design!

Un giorno il nostro **Sergino** si è dimenticato il finestrino dell'automobile spalancato.

Quella dell'**Orne**, la sua cara vettura, il diluvio si è scatenato sopra senza troppa cura.

*"Li hai chiusi i finestrini?"* lei chiede a più riprese e lui: *"Certo che sì, te lo devo ripetere in inglese?"*

Ma al mattino, sorpresa da far venire l'aritmia, l'auto sembrava una piscina d'idroterapia!

Sedili affogati, tappetini a mollo, dentro un acquapark con tanto di torretta di controllo.

Son corsi al garage della **Larissa** un po' in ansia, col deumidificatore acceso... e tanta speranza!

Così il **Bachica** per farsi perdonare, qualcosa all'**Orne** voleva regalare.

Accompagna l'**Ornella** al Conforama, sperando di placarle il fuoco e il "drama".

Tra mille divani lei la fece da sovrano, provando sedute con cipiglio e mano. Alla fine tornarono, lui aria da cagnolino bastonato, con un divano superlusso e un conto salato!

Caro **Sergino** se piove e non chiudi il finestrino, sicuro finirai sul nostro giornalino.





# Ciao Zio...

È stagione di caccia, l'aria è frizzante,  
il nostro cacciatore audace e rampante,

dai monti di Sonvico, tra i boschi e sentieri,  
scende con l'auto insieme ad altri passeggeri.

Nel Mendrisiotto la sfida è accesa,  
l'ambita preda da molti è contesa.

Arrivano all'alba a destinazione,  
parcheggiano l'auto con precisione.

Il nostro **Roger**, sempre pimpante  
davanti a tutti cammina elegante.

Scorge qualcuno e con fare garbato  
lo saluta con tono un po' affannato:

*"Ciao zio, bona giornada..."*  
dice al tizio di lato alla strada.

L'amico che è con lui si guarda attorno,  
scrutando davanti e poi tutto intorno,

non vede nessuno e un po' stralunato  
chiede al **Roger**: *"Ma chi hai salutato?"*

Il **Roger** gli indica la sagoma poco distante,  
sbuffa e dice con tono petulante:

*"Con quel lì ... da riscpoond al s'è gnanca degnaat,  
l'è propi un gran maleducaat!"*

Il socio a quel dir furioso  
verso il punto indicato guarda curioso,

nota un bidone nero della spazzatura  
con dipinto in arancione la punta della copertura.

*"Varda **Roger** che l'è miga un casciadò, tu set un'oca...  
a ra sira va in lecc prescte, sta miga in gir a ciapà ra cioca".*



# Chi la FA



# L'ASPETTI!

Ogni settimana, puntuale come un orologio svizzero, arrivava un **SIGNORE**, con fare tra l'altezzoso e il bischero. Guidava un bolide lucente e cromato, lo accompagnava un cane di razza, dal sedere assai agitato.

Scendeva la bestiola, sniffava e annusava, mentre il padrone, col telefono, smanettava. Chat di qua, chat di là, lo sguardo mai alzava, del povero cane proprio non se ne curava.

Il cagnolino fa il giro, due passi, una posa... e zac, sul prato lascia la sua "cosa". Ma ecco che l'**Yldo**, il vicino educato, si rivolge al signore "Scusi l'ha notato?..."

... il suo cane ha lasciato un bel ricordino." L'altro risponde: "Oh, no, il mio? Non fa il maialino! Il mio cane è distinto, non fa queste cose!" Mentre osserva sul prato le prove odorose.

Passa una settimana, ritorna la persona chic, stesso copione, stesso click-click. Telefono in mano, cervello in vacanza e il cane di nuovo lascia la sua "sostanza".

**Yldo** lo guarda e con garbo e coerenza, gli ripete l'avviso con Santa pazienza, "Guardi che il suo cane un segno ha lasciato" Ma il tipo ribatte: "Il mio **Ercole** è educato!"

Così, quando il tale si gira a chattare, **Yldo** decide di non più aspettare. Raccoglie la prova, col fazzoletto fine, e la stende con arte sotto le maniglie divine.

Arriva il momento, l'uomo risale, apre il bagagliaio e trova la sorpresa letale. Si guarda le mani, esclama: "Che orrore!" e corre da **Yldo**, rosso di furore.

"È stato lei, lo so, a fare 'sto scherzo!" "Io?" dice **Yldo**, con tono perverso, "Non faccio queste cose, ma veng a lavarsi, ho dell'acqua di rose."

Il tizio ringrazia, va a sciacquarsi in cucina, poi torna all'auto con aria assassina. Ma appena tocca la portiera lucente... l'effetto sorpresa è di nuovo presente!

In un baleno profumano di campo ancora le sue mani e **Yldo** alla finestra se la ride come se non ci fosse un domani. Il tizio va via con aria furente, e il cane... beh, lui scodinzola beatamente.



# Alta quota? Meglio l'aperitivo!



La **Dafne** e la **Rada**, con grande convinzione, volevan salire in alta dimensione:

non in spirito o mente ma, con stancanti pedalate, su mountain bikes, nuove, fiammanti e dorate.

Ma il **Cicca**, campione di ruote e fatica:

*"Ragazze, non siete capaci!"* Critica:

*"Prima d'andar su per rocce e burroni imparate almeno a non essere mattoni!..."*

*... Un corso vi serve, con casco e pedale, che in montagna non basta lo spirito ideale!..."*



*...Se già la **Rada** cade sul vialetto, sul monte ci lascia le gambe... e pure il rispetto!"*

E noi del Carnevale, con grande onestà, diciamo che il **Cicca** la sa lunga, già!

Che tra abeti, strapiombi e salite cattive, meglio a ballare... se volete restare vive!





La Commissione di quartiere, con gran passione,  
indisse l'annuale assemblea di stagione.  
Tema del giorno, tra attenzione e qualche sbadiglio:  
la frana sui Denti della Vecchia, che scompiglio!

Per chiamare tutta la gente, con zelo e calore,  
mandò un volantino fatto con il cuore,  
ma, ahi ahi ahi, che brutta sorpresa:  
la foto del quartiere fu proprio inattesa!

Dove è? Chi ha sbagliato? Vollero svelare l'arcano:  
forse un quartiere oltre il lago o più lontano?  
E per quell'errore clamoroso,  
il pubblico rise e applaudì gioioso.

Ma ecco che il **Giuliano**, della commissione il presidente,  
dal dire divertente e leggermente pungente,  
in platea vide i carnevalisti presenti,  
"Sul giornalino finisco, lo so, ahimé!" digrignò tra i denti.

Così con classe, ironia e misura,  
mise i piedi avanti, che postura!  
"Errore? Ma no, non è della Commissione,  
è del grafico che ha fatto una gran confusione!"

Poi lanciò un quiz, con tono poderoso:  
"Chi indovina il quartiere misterioso?"  
Risate e applausi, si divertì la gente,  
la frana si scordarono per un frangente!

Ma l'Onorevole **Raul Ghisletta**,  
si fece prendere dalla fretta,  
"E' il quartiere di Barbengo!" Urlò agli astanti,  
e svelò così la soluzione a tutti i partecipanti.

Noi, col cappello e col naso da buffone,  
ringraziamo la Commissione con devozione,  
che lavora per tutti, con cuore e sudore,  
e finisce sul giornalino... ma con onore!







# ALTA CUCINA OPPURE CUCINA ALTA?

Una sera la cena era fissata,  
la squadra di calcio andava sfamata.

Tutti ai fornelli con gran frenesia,  
c'è chi affetta, chi impasta, che bella energia!

Le pentole volano, gli odori deliziano,  
i cuochi di quartiere con gusto si sfidano.

Ma il nostro **Silvano**, chef affermato,  
si trova però in un punto ingrato:

vuol prendere un coperchio in alto collocato,  
ma ahimè, madre natura non l'ha tanto slanciato!

Si allunga, si stira, si mette in punta,  
con dita tremanti il coperchio afferra e sussulta.

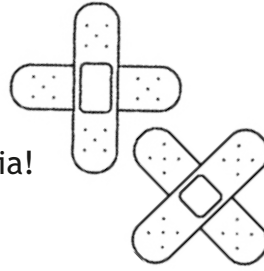
Ma la presa è debole, il destino è beffardo,  
ed ecco che il disco gli scivola a dardo!

Giù come un fulmine, senza pietà,  
atterra sul naso con gran crudeltà!

Un tonfo, un grido, il dramma è servito,  
il **Silvano** barcolla, sbianca impaurito!

Il setto nasale? Ahimè è un po' ammaccato  
con un bel cerotto lo ha ben fasciato.

Tra risate, grida e una gran confusione  
il **Silvano** è tornato ai fornelli da gran campione.



# Ur BARBÈ da Pianche

Ur **Norino** l'é un om propi fortunò,  
al g'ha du bei fiö, bravi e che l'ha ben levò.

Già da pinin tanti mescté al g'ha insegnò,  
a fa legnà, fa fen e a guidà ur trator i'ha imparò.

Ur **Norino** un dì a Pianche l'eva su,  
al gheva talmente calde, che al ne podeva piu,

ag dava fasctidi anca i cavì,  
e ar so fiö gr'a dii!

Ur **Roberto** al se leva in pé e al va in cassina:  
"Caro pà, di tō cavì am g'ha da taiàn 'na fassina!"

Forbis a ra man ar comenza ur mescté,  
da fag invidia anca ar pissé bravo barbè!

Anca se ur **Roby** ar ro fa per "diletto",  
ar **Norino** ghé passat ur calde con scto bel tai a "caschetto"!



# Le terre di EL DORA(N)DO: tra lapidi, lavanda e proprietà immobiliari!

Il nostro **Dorando**, uomo dalla mente sopraffina, si è preso un diploma, mica una cosina! Con lode e onore, davvero geniale, in giardiniere paesaggista alla scuola locale.

Finito il corso, con grande dedizione, ha detto: *“Ora rifaccio la mia vegetazione!”* Con zappa, vanga e gusto raffinato, ha creato un giardino incantato.

Rose, tulipani, lavanda profumata, un prato che pare una coperta stirata. Nulla al caso, ogni dettaglio è studiato, perfino i sassi messi in perfetto stato.



Ma ecco un giorno, con passo regale, passa il Re, curioso come un tale, vede il giardino e con voce gentile: *“Brava, mia cara, è un’opera civile!”*

Ma dimmi **Jole**, con cuore sincero, *quelle due lapidi là, servono davvero?”* Lei un po’ stizzita ma sempre cortese risponde: *“Eh Maestà, è il **Dorando** che le ha prese,*

*le ha messe per dare un tocco speciale, un’aria antica, quasi monumentale!”* Il Re sorrise, ma dentro ebbe un pensiero: *“Più che Versailles... sembra il cimitero!”*

Anche la gente del paese che passava la sera, commentava il giardino con aria severa. Tra cordoli, lapidi e vasi fioriti, venivano signore, parenti e mariti.

Stanco dell’ennesimo triste teatro, mise un bel cartello con scritto: **Privato!** Ma dietro lo stesso, per sorte crudele, c’era un bel “Vendesi” professionale e fedele

e i ragazzacci, con ghigno perfetto, lo giravano sul cancello per fargli dispetto. Ed ecco che il telefono squillava: *“E’ ancora in vendita?”* La proprietà a taluni interessava.

**Dorando** furioso, col sangue alla testa, scrisse parole da picchiare come una tempesta! Non rimate, né tanto educate, ma assai sincere, ben colorite e arrabbiate. Per fortuna la storia finì lì e noi della redazione l’abbiamo raccontata qui.



# Riso amaro per la regina!

In quel di Sonvico, la nostra regina,  
che ci sa fare molto bene in cucina,

del Thermomix è rimasta affascinata  
istruzioni alla mano, si è subito applicata.

In men che non si dica di tutto sa cucinare,  
prepara dei piatti che fanno sognare.

Il "Bimby" la vita semplifica assai,  
con mille ricette più buone che mai:

dal dolce al salato, un vero portento,  
soddisfa ogni gusto in qualsiasi momento.

Un giorno pure il cane doveva accontentare  
si è messa all'opera per del riso cucinare.

Nel boccale il riso ha gettato,  
con gran fiducia l'ha poi bloccato.

Il Thermomix parte, si sente il motore,  
mentre il cane sbava con furore.

Ma quando l'apre, che gran disdetta!  
Il riso è crudo, si lamenta anche la cagnetta.

**Larissa** si chiede: "Che mai ho scordato?"  
E il chicco risponde, secco e bruciato:  
"Son cotto? Ma no! Son solo arrosto,  
ho bisogno dell'acqua, ma oramai son tosto!"

Capisce d'un tratto l'errore fatale,  
versa l'acqua con gesto regale.

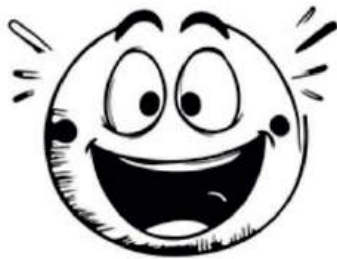
Ma il riso si gonfia, ribolle e protesta:  
"Troppo tardi, mia signora,  
anche per il cane, la cena è indigesta!»



# Scatti divertenti

## QUANDO L'ANGURIA È MULTITASKING E DIVENTA... ...ACCESSORIO FASHION!

**Aaron** con le angurie in posa, elegante come un tram deragliato,  
**Liam** le tocca impacciato, un poeta dal tatto mal calibrato.  
Scatta la foto: due geni della stupidaggine un po' fuori,  
satira vuole che a far figure... siano sempre i migliori.



## NOI CHE CONTINUIAMO A MANGIARE PERCHÉ IL VERO DRAMMA SAREBBE ALZARSI!.

**Nick** e **Dami**, tra pioggia e bufera,  
proteggono la birra come fosse una bandiera.



## FORESCTE? LA MASCHERA GIUSTA VALE PIÙ DI UN CERTIFICATO DI RESIDENZA.

Li chiamavano “forescte”, un po' timidi e isolati,  
poi al carnevale con bei costumi sono arrivati.  
Ora son più “paesani” dei Porscein,  
evviva la **Bea** e il **Marco** da Din.



# GPS grande panico sulla pista!

Una domenica, **Etan** é pieno di energia a Madesimo scia con grande maestria.

Con un amico sfreccia giù, mentre papà **Nick** scia più in su.

Il padre lo chiama, il programma si fa: *“Ci vediamo più tardi, ti aspetterò là!”*

**Etan** il telefono nel taschino ripone, e via che riparte, con gran decisione.

Inizia la discesa, la neve è un velluto, ma in fondo alla pista... panico assoluto!

Cerca e rovista nel taschino con cura, il natel non trova, che sventura!

Con l'amico ripercorre tutta la via, ma niente, è un'odissea di follia.

Lo fanno squillare più volte, ma invano, il trillo non si sente nemmeno da lontano.

Finché il GPS, ingegnosa applicazione, gli mostra del natel la giusta posizione.

Lì trova un signore, un po' misterioso, con lo smartphone in mano, ma assai pretenzioso:

*“Ti rendo il cellulare, caro giovinetto, ma voglio in cambio un bel gruzzoletto!”*

**Etan** lo guarda basito, dice con ansia: *“Non tengo un euro, come faccio a darle la mancia?”*

L'individuo sapendolo senza un quattrino, riconsegna l'apparecchio al ragazzino.

Morale della storia, stai ben attento, che a finire sul giornalino é un momento!



# Quando il TONER incontra l'ARABICA

A Carnevale, si sa, fa un freddo boia,  
tra trapani, martelli e tanta gioia,  
nel capannone, chi monta e chi spiana,  
e bello quando tutto ingrana.

Ma quando il gelo ti morde la mano,  
un caffè caldo pare un dono divino e umano.  
Biscotti, torta, una pausa, un sorriso,  
finché il **Giovanni** entra deciso.



Sale al locale, fiero e speranzoso,  
ma il serbatoio è vuoto, nota meno baldanzoso!  
Niente miscela! *“Ma che sarà mai?  
Io coi toner me la cavo assai!”*

Da aggiustatore di stampanti, fotocopiatrici e simili,  
pensa che quelle del caffè siano facsimili:  
*“Basta versare dentro e girare la manopola,  
e a fare espresso la caffettiera si adopera!”*

Ma ahimè, la macchina tossisce e si strozza,  
fa un rantolo amaro e poi si ingozza.  
Un colpo, un fumo, un suono indecente...  
e addio caffè, addio ambiente!

L'**Emi** dice a **Giò**: *“Stai sereno,  
la aggiusto in un battibaleno!  
La porto a casa, la soffio un pochino,  
vedrai che torna come un gioiellino.”*

Detto e fatto, da bravo maghetto,  
il pomeriggio già fuma l'oggetto.  
Tutti contenti, col caffè in mano,  
tranne il **Giovanni**, che vaga come un fagiano.

Mesto e affranto quel mattino  
sorseggiava una gazzosa al mandarino.  
E sotto i baffi, il **Roby Malfanti** rideva sornione  
pensando: *“Giovanni sarai protagonista sulla prossima edizione!”*



# COMITATO

**PRESIDENTE** Daniele Ferrari  
**VICEPRESIDENTE** Yldo Soldati  
**SEGRETERIA** Larissa Lotti Zryd  
**CASSIERE** Paola Ferrari

**SOCI ONORARI** Arrigo Bassi,  
Sergio Lotti



## MEMBRI

**Giovanni Bianchi, Moreno Cerutti,  
Emiliano Codella, Sergio Lotti, Aaron Zryd,  
Andrea Piazza, Paolo Bernasconi**



Nel mese di marzo dell'anno scorso abbiamo perso un amico che per diversi anni è stato membro del nostro comitato e anche a seguire è rimasto sempre molto affezionato al nostro carnevale.

Lo ricordiamo con immenso affetto e lo ringraziamo per il prezioso aiuto donatoci.

**Ciao Ennio, grazie di cuore!**

Il Comitato e tutti i collaboratori

# CARNEVA DI ZOCORON E PORSCEIN

Piazza dra Stazzion  
DINO

15  
16  
17  
FEBBRAIO



DOMENICA  
15

Ore 12.00

**PASTA OFFERTA IN COLLABORAZIONE  
CON LA CARROZZERIA ESTROCAR**

**Pomeriggio in compagnia della Vallerani Band**

Ore 14.00

**APERTURA 56a EDIZIONE**

Ore 14.30

**CORTEO MASCHERATO**

Ore 19.00

**POLLO AL CESTELLO** ➤ (su prenotazione)

Ore 20.00

**BABY DANCE**

Ore 20.30

**BALLO MASCHERATO con Dario&Katia Band**

*E possibile iscriversi alla cena tramite e-mail all'indirizzo:*

***info@carnevalesonvico.ch***

*Oppure telefonando ai numeri: 091 943 11 22 (Larissa)  
079 247 59 41 (Daniele)*

LUNEDI  
16

19.00

**DISTRIBUZIONE BUSECCA  
CON INTRATTENIMENTO  
DELLA FILARMONICA**

20.00

**BABY DANCE**

20.30

**BALLO MASCHERATO con Dario&Katia Band**

MARTEDI  
17

Ore 12.00

**DISTRIBUZIONE RISOTTO  
E LUGANIGA**

Ore 14.30

**GRANDE TOMBOLA / RICCHI PREMI**

Ore 17.00

**CHIUSURA CARNEVALE**

**ENTRATA GRATUITA/GRANDE CAPANNONE RISCALDATO  
POSTEGGI NELLE VICINANZE**